

SoSostenibilMENTE LOCALE

LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #AREERURALI

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE PER LE AREE RURALI



Terza sosta: "P" di Persone - sostenibilità sociale

lunedì 18 luglio, ore 15.00 - 17.00

Comunità resilienti

#serviziessenziali #comunitàenergetiche #disabbandonamento #vocazionitradizioni

Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership

Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



Il percorso partecipativo: le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **mare, montagna, aree rurali, aree urbane, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave::

- ⇒ *su quali **ambiti** intendiamo intervenire?*
- ⇒ *che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?*
- ⇒ *come pensiamo di realizzarle?*
- ⇒ *con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?*
- ⇒ *come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?*
- ⇒ *quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?*
- ⇒ *che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?*

Le priorità per la P di persone nei documenti strategici

dall'Agenda 2030

- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
- Promuovere la salute e il benessere

dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico e promuovere una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale in un ambiente sano:

- **ridurre la povertà** in tutte le sue dimensioni;
- **contrastare le disuguaglianze sociali** e gli squilibri territoriali;
- **incentivare l'uso del verde** a beneficio della salute.

dalla Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo Sostenibile

Le tematiche chiave riguardano la volontà di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, di garantire le condizioni

per lo sviluppo del potenziale umano e di promuovere la salute e il benessere. Tra gli obiettivi si riportano:

- contrastare il fenomeno dell'**aumento delle povertà**, aggravato dalla pandemia;
- migliorare le condizioni di **salute** (parità di accesso all'assistenza sanitaria, innovazione e qualificazione del sistema di assistenza a favore di persone anziane e/o con condizioni socio-assistenziali fragili, sviluppo di telemedicina e teleassistenza, sostegno ai costi per assistenti familiari);
- promuovere il **benessere** delle persone, anche grazie al monitoraggio di **situazioni vulnerabili** legate a eventi estremi quali disastri socio economici e ambientali e al contenimento del **rischio di frana e rischio idrogeologico**, oggetto di **monitoraggio satellitare**;
- incrementare la **sicurezza stradale** per produrre benefici in termini di prevenzione dei rischi e di diminuzione dei costi sul sistema socio-sanitario;

Le priorità per la P di persone nei documenti strategici

- contrastare la **disoccupazione giovanile**, favorendo l'accesso al mercato del lavoro mediante il rafforzamento dei **Centri per l'Impiego**, lo sviluppo di percorsi formativi e abilitanti all'autoimprenditorialità e la promozione di un'economia sociale;
- ridurre le disuguaglianze attraverso formazione, **valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali**, promozione dell'inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini, **lavoro dignitoso** e accesso ai servizi.

La strategia toscana mira alla sostenibilità sociale attraverso la **collaborazione delle direzioni** Lavoro, Istruzione e formazione, Attività produttive, Diritti di cittadinanza e coesione sociale, Urbanistica e politiche abitative, Difesa del suolo e protezione civile, Programmazione e bilancio.

Strategie integrate regionali di sostenibilità

- incrementare l'**offerta di lavoro**, promuovere l'**occupazione regolare** anche per le donne e una

staffetta generazionale anche tramite **nuove forme organizzative** del lavoro;

- rafforzare i **Centri per l'Impiego** e il sistema informativo regionale;
- favorire la diffusione di **tirocini** e apprendistato;
- incentivare l'acquisizione delle competenze necessarie per i processi di **innovazione**;
- favorire progetti di **innovazione urbana** per contrastare l'abbandono dei comuni interni;
- sostenere **innovazione e qualificazione del sistema di assistenza** a favore di persone anziane e/o con condizioni socio-assistenziali fragili;
- estendere i **progetti di prossimità**, telemedicina e teleassistenza per assicurare l'**accessibilità ai servizi sanitari**;
- sviluppare e rafforzare i **sistemi di monitoraggio satellitare del suolo** regionale per rilevare gli smottamenti e prevenire le emergenze di Protezione civile.

La P di persone nel Forum della sostenibilità

Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile attraverso un ampio confronto fin dalla fase di avvio del processo e nella sua attuazione attraverso il concorso fattivo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione assorbiti
- ⇒ Economia circolare

Sulla “P” di persone si condivide la necessità di:

- condividere **buone pratiche** di sostenibilità;
- sostenere i processi di cittadinanza attiva e il **consumo**

consapevole per privilegiare l'economia locale;

- promuovere una **sobrietà critica** nella quotidianità e il **mutualismo civico** per un'economia della condivisione e l'interconnessione umana e sociale;
- valorizzare la **memoria storica dei luoghi** anche grazie al recupero di servizi di prossimità e a iniziative intergenerazionali con un coinvolgimento costante degli anziani;
- incentivare la **digitalizzazione dei cittadini**, nella logica del *lifelong learning* e le **infrastrutture tecnologiche a sostegno della smart city**, che in un contesto rurale possono recuperare e rafforzare il senso di collettività e aggregazione;
- riscoprire il senso civico di appartenenza pubblica tramite iniziative di **educazione ambientale**, la **partecipazione** dei cittadini, il miglioramento della **comunicazione tra istituzioni e cittadini**;
- promuovere il **lavoro sociale**, anche nella gestione del verde e nel recupero delle terre incolte;
- incrementare i **servizi di prossimità** per favorire al tempo stesso interconnessione tecnologica e relazioni.

La sosta delle aree rurali (11, 14 e 18 luglio 2022)

Le zone rurali presentano spesso scarsa densità di popolazione e tendenza all'**abbandono**; **ridotta accessibilità ai servizi** e **vocazione agricola e turistica**.

Le specificità sono però numerose, in ragione di fattori strutturali, come la distanza dai poli urbani, ma anche di capacità di risposta a fenomeni globali, quali migrazioni, cambiamenti climatici e, non ultimo, la pandemia.

La garanzia di accessibilità ai **servizi** (sociali, di digitalizzazione, alle imprese e di mobilità) favorisce lo sviluppo delle potenzialità di questi territori.

Con l'affermarsi del **new rural paradigm** (Oecd, 2006), l'UE ha sviluppato un nuovo approccio *place based* alle politiche agricole, per sfruttare le specifiche potenzialità di sviluppo delle singole aree rurali, promuoverne la competitività e valorizzarne gli assetti locali, attraverso partnership, integrazione e partecipazione locale.

Il **Programma di Sviluppo Rurale** di Regione Toscana vuole favorire la competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima verso uno sviluppo territoriale equilibrato delle

economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, attraverso:

- **innovazione** nel settore agricolo e forestale con uso di tecnologie innovative per attività agricole e gestione sostenibile delle foreste;
- organizzazione della **filiera alimentare**;
- valorizzazione degli **ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**;
- uso efficiente delle risorse e passaggio per un'**economia a basse emissioni** di carbonio e resiliente al clima.

Anche grazie all'impiego dei fondi comunitari la Toscana vanta **eccellenze rurali**, tra cui si ricordano: gli olivicoltori delle Colline del Cetona; il progetto REWAT per una corretta gestione della risorsa idrica del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa; il percorso di rinascita della Garfagnana con la Via Matildica e del Volto Santo del GAL MontagnAppennino; il progetto di agricoltura in montagna dell'azienda Il Butale per diventare custodi del territorio o il progetto Filami per la filiera del latte delle asine amiatine nel Complesso Agricolo Forestale Regionale Bandite di Scarlino.

Comunità resilienti: parole chiave

#serviziessenziali

Le aree rurali si caratterizzano per il valore del paesaggio e la qualità della vita ma lamentano al tempo stesso disagi legati a servizi carenti specie in termini di connessioni, collegamenti, infrastrutture.

Il futuro, secondo Jeffrey Schnapp, riferimento mondiale delle scienze umane applicate al digitale, passa attraverso una nuova **ruralità connessa**, a partire da alleanze pubblico-private e modelli relazionali a rete. In questa cornice, le aree interne, dunque, dovranno essere interessate da interventi di **connessione digitale** e di miglioramento dell'**accessibilità** a livello urbanistico, in un processo di digitalizzazione che dovrà conciliarsi con la dimensione sociale e ambientale, in modo da mettere al centro welfare e politiche inclusive basate su ascolto e partecipazione. La sfida si prefigura come culturale oltre che infrastrutturale: una **digitalizzazione al servizio dell'ambiente** e della società attraverso la valorizzazione dell'impegno civile, della solidarietà e dell'imprenditoria locale.

Questo percorso richiede potenziamento su molti fronti per **superare la dipendenza dai nodi urbani**: mezzi e infrastrutture per la mobilità dolce; servizi educativi già a partire dalla fascia 0-3 anni; sistemi e assistenza sanitari; sicurezza e accessibilità ai servizi pubblici; opportunità di accesso al mercato del lavoro e produzione di dati e conoscenze di qualità. In particolare, portare la fibra ottica e garantire connessioni veloci favorirà lo smart working e renderà le aziende, specialmente quelle agricole, più competitive e i territori più attrattivi e resilienti. Regione Toscana nel tempo, con PSR - LEADER, ha supportato le aree rurali, spesso colpite da declino demografico, per stimolarne il recupero delle potenzialità naturali, paesaggistiche e del saper fare, attraverso il **rafforzamento della rete dei servizi essenziali per l'economia e la popolazione**, così da migliorare la qualità della vita e offrire anche alle imprese una rete di servizi di supporto per il microsistema economico; oggi Regione sostiene l'economia rurale con progetti di rigenerazione delle comunità.

Comunità resilienti: parole chiave

#comunitàenergetiche

Toscana Carbon Neutral 2050 e SRSvS puntano a incentivare la produzione di **energia da fonti rinnovabili** per la **copertura del fabbisogno energetico elettrico**. In tal senso la produzione di energia da **geotermia** rappresenta circa il 35% della copertura del fabbisogno e nel complesso la Toscana è riuscita a raggiungere l'autosufficienza energetica per circa il 50% del proprio fabbisogno.

Anche dal Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile è emerso l'input di sostenere le rinnovabili, salvo verificare la sostenibilità del processo produttivo del fotovoltaico.

In questa cornice si colloca la **comunità energetica**, come soggetto giuridico che può essere costituito su base volontaria da cittadini, associazioni, imprese ed enti pubblici al fine di installare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per soddisfare i bisogni energetici della comunità stessa, in un'**ottica di autoconsumo e collaborazione**.

Questa gestione permette di **rimettere in circolo l'energia pulita prodotta in eccesso**, ottenendo un guadagno dalla sua vendita con **beneficio tariffario** e vantaggio competitivo anche per le aziende *prosumer* aderenti. Da un sistema centralizzato si passa così ad una logica di **più reti digitali decentralizzate**.

Regione Toscana, con DGR 336/2022 "Promozione delle Comunità Energetiche", ha riconosciuto le Comunità energetiche Rinnovabili come strumento strategico verso la Transizione Ecologica e per l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di soddisfare i propri fabbisogni energetici e di **diminuire la dipendenza di approvvigionamento energetico**. Per questo sono previsti sia **contributi pubblici** sia attività di **animazione territoriale e comunicazione rivolte a cittadini** per promuovere il **cambiamento culturale**.

Regione e ANCI hanno deciso di istituire un **gruppo di lavoro** per promuovere e dare supporto a tutte le iniziative per la costituzione di queste comunità.

Comunità resilienti: parole chiave

#disabbando

Le aree interne e rurali spesso presentano un fenomeno di declino demografico e sono oggetto di un processo di spopolamento, con inevitabili conseguenze anche in termini di impatto socio-economico, su cui molto in questi ultimi anni si è discusso rispetto alle opportunità di un'**inversione di tendenza post pandemica**.

Queste zone si distinguono infatti per la qualità della vita legata alla maggior connessione con la natura, alla forza dei legami sociali, al valore delle identità, che potrebbero prestarsi ad accompagnare persone in cerca di **benessere** o essere valorizzate come **luoghi dell'educazione, della cura e del sapere**.

Se accompagnato da un processo culturale e di consapevolezza - di persone e istituzioni, **il contrasto allo spopolamento diventerebbe così volano per l'economia locale**. Questo tipo di approccio alle politiche per le aree rurali richiede di attribuire al capitale naturale valore anche all'interno dei processi

economici, per rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi.

Ma quali benefici possono derivare dall'**evoluzione verso territori intelligenti** in termini di strategie di contrasto al fenomeno dell'abbandono?

Grazie all'uso combinato delle tecnologie digitali e della comunicazione e all'interconnessione tra infrastrutture, i progressi "intelligenti" possono contribuire al miglioramento e all'ampliamento dei servizi pubblici, come trasporto locale su richiesta o telemedicina. Questi ultimi, se potenziati, potrebbero scoraggiare lo spostamento dalle aree interne verso le città.

Rispetto alla P di persone, le strategie regionali integrate per la sostenibilità prevedono in particolare di aumentare la **copertura dei servizi di base rivolti alla cura del bambino** e di portare la **fibra ottica** per rendere le aziende più competitive e i territori più attrattivi, favorendo così ad esempio lo smart working, anche a vantaggio dell'accesso delle donne al lavoro.

Comunità resilienti: parole chiave

#vocazionitradizioni

Le dinamiche connesse ai processi di globalizzazione rappresentano una minaccia per le aree interne e rurali, accelerano fenomeni di spopolamento e di perdita di tradizioni e saperi locali: un **patrimonio inestimabile di storia, identità, arti e mestieri, cultura e tradizione culinaria ma anche di conoscenza del territorio** e delle sue peculiarità, che necessita di tutela e promozione.

La Toscana prevede misure di sviluppo del patrimonio culturale e naturale e favorisce la valorizzazione degli aspetti paesaggistici in attuazione dei Progetti di Territorio regionale con i **Progetti di Paesaggio**, che hanno lo scopo di favorire dinamiche di sviluppo locale anche tramite iniziative di tipo partecipativo.

Sempre in un quadro di rigenerazione ambientale, operano anche i **Contratti di Fiume**: una pratica di gestione specie dei corsi minori, che promuove strumenti di programmazione dal basso per garantire – con un approccio partecipativo – corretta e sicura gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori.

La Toscana è ricca di territori rurali con vocazioni forti,

legate ai saperi della terra.

In primo luogo, **l'agricoltura, che in molti territori toscani promuove l'economia locale attraverso uno sviluppo in armonia con l'ambiente**, in risposta a una domanda di mercato che apprezza il valore di un'attività di ricerca della qualità e di salvaguardia della biodiversità. Tutto ciò può svilupparsi di pari passo con iniziative e attività di **turismo rurale consapevole**, legato all'**enogastronomia e alle filiere agroalimentari**. È il caso di StraFesta Toscana, l'iniziativa di una rete di produttori, sostenuta anche da Regione Toscana, che propone un calendario di appuntamenti nelle 20 strade del vino, dell'olio e dei sapori.

Molto rilevante anche la vocazione all'**artigianato**, che per citare solo alcuni esempi, vanta nelle aree rurali l'arte dei coltelli di Scarperia, il cotto dell'Impruneta, le ceramiche di Montelupo, la lavorazione del cuoio nel Valdarno, il panno del Casentino. La Regione, volendo valorizzare il settore e promuoverlo all'est(er)no, supporta e si avvale di ARTEX, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, oltre a sostenere con bandi pubblici progetti di promozione ed ecomusei di rilevanza regionale.

Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

ambiente@regione.toscana.it

posta@ancitoscana.it



Regione Toscana



Sant'Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa